



Comune di Sarnano

Provincia di Macerata

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

n. 44 del 19-09-2019

Oggetto: MOZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE "IL PAESE CHE VOGLIAMO" PROT. N. 11.642 DEL 19.08.2019 AVENTE PER OGGETTO: RICHIESTA CONVOCAZIONE STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO COMUNALE AI SENSI DELL'ART. 21, C. 4, REGOLAMENTO DEL C.C. MOZIONE AI SENSI DELL'ART. 53 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE. ADOZIONE BANDO PER LAFFIDAMENTO DELLA GESTIONE DEGLI IMPIANTI SCIOVIARI, STRUTTURE ED ATTREZZATURE CONNESSE E PROVVEDIMENTI CONSEGUENTI..

L'anno duemiladiciannove il giorno diciannove del mese di settembre alle ore 19:00, presso questa Sede Municipale, si è riunito il Consiglio Comunale convocato a norma di legge, in sessione Straordinaria in Prima convocazione in seduta Pubblica.

Dei Signori Consiglieri assegnati a questo Comune e in carica:

PIERGENTILI LUCA	P	DEL GIUDICE PAOLO MARIA	P
CEREGIOLI FRANCO	P	GENTILI LUCIA	P
INNAMORATI STEFANIA	P	PIERGENTILI GIACOMINO	P
PAPI MARISA	P	FANTEGROSSI FABIO	P
CENSORI STEFANO	P	ELEUTERI GIORGIO	P
PESCI FLORIANA	P	ROCCI FABIO	P
DELL'AGNOLO ERMANNO	A		

ne risultano presenti n. 12 e assenti n. 1.

Assessori esterni:

Assume la presidenza il Signor PIERGENTILI LUCA in qualità di SINDACO assistito dal SEGRETARIO COMUNALE dr.ssa SERAFINI GIULIANA.

Il Presidente, accertato il numero legale, dichiara aperta la seduta, previa nomina degli scrutatori nelle persone dei Signori:

PAPI MARISA
CENSORI STEFANO
FANTEGROSSI FABIO

ART.49 COMMA 1^ D.LGS 18.08.2000 N.267

DELIBERA DI CONSIGLIO n.44 del 19-09-2019 COMUNE DI SARNANO

Il **Sindaco** dà lettura dell'oggetto della mozione presentata dai Consiglieri Giacomino Piergentili, Giorgio Eleuteri, Fabio Fantegrossi e Fabio Rocci e cede poi la parola ai proponenti per illustrare il documento;

Il Consigliere **Piergentili G.** procede alla lettura della mozione presentata, che viene allegata alla presente deliberazione e ne forma parte integrante.

Il Sindaco dichiara aperta la discussione.

*Prende la parola il **Vice Sindaco Ceregioli** il quale precisa che la convenzione è solo parzialmente scaduta, ossia per la parte che riguarda la costruzione e la gestione degli impianti di risalita, ma non è scaduta per la parte relativa ai beni immobili che hanno una disciplina diversa. La seconda precisazione riguarda lo stato di emergenza che da un punto di vista formale è ancora vigente.*

*Continua poi affermando che l'argomento è complesso e il dispositivo della proposta di delibera è piuttosto **semplificistico**; motiverà poi il voto negativo che verrà espresso dalla maggioranza.*

Il Vice Sindaco dichiara che è necessario affrontare due temi prima di arrivare alla conclusione: il primo riguarda la situazione degli impianti di risalita, il secondo riguarda i rapporti con il gestore. Continua poi dicendo che, ad oggi, si hanno: una dotazione di impianti di una seggiovia, due sciovie (la Sassotetto 1 e Sassotetto 2), la sciovia della Faggeta ed un tapis roulant per il campo scuola; la situazione più delicata riguarda le due sciovie, strutture strategiche in quanto consentono il collegamento del bacino sciistico di Sarnano-Sassotetto con il resto del comprensorio sarnanese, tali sciovie sono arrivate alla scadenza della vita tecnica al termine della stagione invernale 2018 e precisamente alla data 30/04/2018; nel corso degli anni la Regione Marche, anche in ottemperanza ad accordi presi tra tutte le stazioni sciistiche pubbliche e private della regione, ha sempre cercato di garantire il mantenimento in vita degli impianti di risalita attraverso finanziamenti regionali volti a garantire l'effettuazione di tutte le procedure e le operazioni per il mantenimento in vita degli impianti. Purtroppo la Regione Marche negli ultimi anni ha disatteso questo impegno e non è stato possibile ricevere finanziamenti per effettuare delle revisioni generali propedeutiche per un'operazione, prevista dalla normativa recentemente approvata dal Ministero dei trasporti, di prolungamento della vita tecnica degli impianti di risalita; fino ad alcuni anni fa, cessata la vita tecnica degli impianti, gli stessi erano soggetti a smantellamento. Lo Stato ha emanato una norma che prevede che, qualora gli impianti siano ancora efficienti e sicuri, possano essere ancora mantenuti in vita, con delle scadenze decennali. L'ottenimento di questa autorizzazione di esercizio oltre la vita ordinaria è soggetta a controlli estremamente rigorosi ed estremamente onerosi. Nel caso di Sarnano si ha così la possibilità di prolungare la vita tecnica delle sciovie Sassotetto 1 e Sassotetto 2 e di garantire la piena fruibilità del comprensorio con un risparmio notevole; al momento, ipotizzare di realizzare una o due sciovie in luogo di quelle esistenti comporterebbe un impegno di spesa molto più grande di quello che sarebbe necessario per la revisione generale e per le operazioni connesse al prolungamento della vita tecnica. Si è giunti al 30/04/2018 con le due sciovie "tecnicamente morte" e con mancanza di finanziamenti da parte della Regione Marche ed assenza di fondi disponibili da parte del comune. Continua affermando che si è riuscito ad ottenere una "risurrezione" temporanea degli impianti di risalita di Sassotetto grazie ad un emendamento nella legge del bilancio 2019 che prevedeva la

possibilità, per le sole sciovie delle Regioni Marche e Abruzzo con scadenza al 30/04/2018, di avere una proroga di un ulteriore anno; a seguito della proroga tecnica la nuova scadenza è il 30 aprile 2019.

Come prevede la norma, entro la scadenza della vita tecnica dell'impianto il gestore (unico soggetto legittimato a fare tale richiesta per espressa disposizione normativa), se c'è questa intenzione, deve fare la richiesta per la proroga della vita tecnica della sciovia. Il gestore, che a quella data era Sassotetto srl, ha depositato presso l'Ustif la richiesta di proroga della vita tecnica della sciovia per 10 anni. Il gestore è cessato il 30/04/2019 quindi, su questa domanda presentata dal gestore è subentrato il Comune che, a questo punto, ritorna ad essere per certi versi anche gestore mancando una figura cui è stata affidata la gestione. Ieri è arrivata la comunicazione dell'Ustif che ci autorizza a proseguire in questo iter il quale proseguirà fino al momento in cui dovremo fare le verifiche tecniche, i cui costi si aggirano sui 150mila euro per ogni sciovia, per un importo complessivo di circa 300mila euro che noi abbiamo nuovamente provveduto a richiedere alla Regione Marche.

Quindi la situazione degli impianti di risalita è la seguente: ad oggi le due sciovie sono tecnicamente non utilizzabili, è in corso un iter per il prolungamento della vita tecnica degli impianti a condizione che la Regione eroghi il finanziamento a suo tempo richiesto. In alternativa auspichiamo un'ulteriore proroga tecnica da parte del Ministero dei trasporti proprio in virtù dello stato di emergenza ancora vigente nei nostri territori.

Rapporti con il gestore o ex gestore. La comunicazione del Prof. Villanacci non sposta molto i termini della questione, in quanto il gestore aveva fatto anche in precedenza comunicazioni simili e dunque rileva poco ai fini del buono o cattivo andamento della gestione e della fiducia o sfiducia nel soggetto. Sono problematiche risalenti ad inizio gestione che meritano attenzione perché, se fondate e questo è da verificare, possono comportare delle conseguenze importanti per il soggetto concedente e cioè il Comune di Sarnano. Va ricordato che il rapporto che ha legato il Comune ed il gestore non è un rapporto di mera gestione degli impianti di risalita, bensì più complesso, nato e sviluppato con la metodologia del "project financing" dove c'è un equilibrio che ovviamente va rispettato e dove, a detta del gestore potrebbero essersi verificate delle situazioni che hanno squilibrato il progetto stesso (progetto di costruzione e gestione di impianti, strutture e quant'altro).

Essendo una questione tecnica dal punto di vista legale ci stiamo muovendo per analizzare la fondatezza delle questioni sollevate dal gestore con un consulente di nostra fiducia, con l'auspicio che si possa addivenire ad una definizione bonaria perché nessuno ha intenzione di imbarcarsi in contenziosi che potrebbero avere sviluppi non prevedibili e lunghi nel tempo.

Considerata anche la particolarità del soggetto gestore, che per altri versi, con altre società e con altri tipi di situazioni ha comunque anche egli degli interessi e delle altre situazioni aperte in montagna con soggetti che però sono formalmente estranei al rapporto di cui alla convenzione.

La conclusione a cui possiamo arrivare, quanto meno come gruppo di maggioranza, e su cui possiamo lavorare è fare tutto il possibile affinché ci sia la piena fruibilità nella prossima stagione dell'intero comprensorio sciistico e che è quello che a noi interessa come risultato assolutamente irrinunciabile.

Ciò premesso, ci scontriamo con una situazione fattuale dell'oggi per cui non è ancora tecnicamente possibile emanare un bando di gestione proprio perché la particolare situazione tecnica e giuridica delle due sciovie di Sassotetto (la 1 e la 2) impediscono la

creazione di un oggetto del bando che deve essere, per legge, certo e senza nessun tipo di incertezza o aleatorietà e dobbiamo necessariamente sciogliere i due nodi che ho appena esposto e cioè la necessità assoluta di riuscire a prorogare la vita tecnica delle scivie Sassotetto 1 e 2 (l'obiettivo è quello della proroga decennale ma in estrema ratio, ci andrebbe bene per continuare a "sopravvivere" anche una proroga annuale, ma deve venire da Roma) e la definizione dei rapporti con il gestore e intendo, non tanto la definizione riguardante gli aspetti di rilascio delle strutture, che sono tutte perfettamente funzionanti, quanto come dicevo prima, di tutte le questioni che riguardano le eccezioni e le riserve che sono state sollevate in relazione a questioni estremamente risalenti nel tempo.

Come già anticipato, l'intenzione del gruppo la maggioranza di non votare favorevolmente alla proposta di delibera, non è dovuto ad una contrarietà nel merito -perché è chiaro che gli impianti vanno affidati quindi bisognerà trovare qualcuno che lo faccia- ma perché ad oggi la situazione è talmente complessa che dobbiamo fare in modo che vengano risolte queste problematiche che abbiamo davanti.

Tecnicamente abbiamo ancora tutto il tempo per emanare un bando, considerando i 30 giorni di pubblicazione, si potrebbe tranquillamente arrivare a un'emanazione del bando anche a fine ottobre, sottolineando che il problema di fondo a monte e preoccupante è quello relativo alla situazione delle due scivie. Perché, ripeto, se non si trovano 300.000 euro o se, nel caso in cui questo finanziamento della regione non venga, non otteniamo un'ulteriore proroga da parte del Ministero dei trasporti le scivie non potrebbero essere utilizzate. Ciò sarebbe grave perché sono due scivie importantissime, perché collegano e rendono unitario tutto il comprensorio che va da Sassotetto alla Maddalena.

Piergentili G. *interviene dicendo che, da quanto si può apprendere, la loro proposta verrà bocciata. Chiede se si va verso ulteriore proroga tecnica della convenzione.*

Ceregioli *risponde che non si sa, occorre sbloccare la situazione di Sassotetto, altrimenti diventa un problema serio, in quanto ci troveremmo ad affidare gli impianti di una stazione spezzata in due, con tutta l'area di Sassotetto tagliata fuori dal resto del comprensorio e difficilmente fruibile.*

Piergentili G., *in merito a questo, ricorda l'esistenza della cosiddetta pista di "rientro" in località Sassotetto e la possibilità di collegamento utilizzando la nuova scivola della Faggeta, come via secondaria per raggiungere la seggiovia. Inoltre, prende atto di alcune affermazioni del Vicesindaco Ceregioli, cioè che la citazione per 830.000 euro di danni dell'avvocato Villanacci, che rappresenta la Sassotetto srl, non va ad incidere più di tanto sul rapporto di fiducia tra comune ed ex gestore.*

Ceregioli *precisa di aver detto che è irrilevante in quanto è la riproposizione di una diffida già fatta in passato.*

Piergentili G. *commenta: "una minaccia di citazione in giudizio di circa 830.000 euro è un fatto irrilevante?! Ne prendiamo atto, ma dipende dalle valutazioni dei Giudici". In merito all'affermazione del Vicesindaco, "tutte le strutture sono funzionanti", chiede invece una precisazione, visto che l'impianto di innevamento in località Sassotetto non funziona da anni.*

Ceregioli *risponde che detto impianto non è in grado di funzionare per uno dei motivi che il gestore contesta, cioè il fatto che la fabbrica originaria, inserita nel progetto di finanza delle strutture accessorie agli impianti di innevamento, è fallita. Quindi di fatto necessiterebbe di ulteriori spese per funzionare.*

Piergentili G. afferma che si sta percorrendo all'indietro l'iter che doveva essere già fatto; alcuni adempimenti che l'amministrazione comunale doveva attuare: l'articolo 14 dell'allegato d) alla convenzione parla di obblighi di manutenzione in capo al gestore tra cui, legge testualmente: "fanno capo al concessionario anche tutte le spese di straordinaria manutenzione, quali ad esempio sostituzione funi portanti." A tale riguardo chiede perché nel 2018, data di scadenza della concessione, quando è stata effettuata la proroga, non è stato obbligato il concessionario a sostituire le funi della Sassotetto 1 e 2.

Ceregioli afferma che nel corso degli anni è stato fatto e precisa che la fune, nel processo di revisione, è l'aspetto minore, perché si rompe solo in caso di evento traumatico, come un fulmine; nei 10 anni di gestione il Comune per la montagna non ha esborsato niente ad eccezione delle servitù.

Piergentili G. chiede, inoltre, perché nel 2018, quando la scadenza tecnica era già in corso, non è stata prevista nella delibera anche la procedura per il rinnovo; invece di invocare il decreto governativo per la proroga, da parte del gestore si doveva attuare una procedura che portasse al rinnovo di tutta la procedura, (non adesso ma un anno fa). La convenzione in proroga tecnica è valida a tutti gli effetti, e ciò in quanto nella delibera si dice: "Si conferma quanto previsto in convenzione".

Ceregioli afferma che il proseguimento della vita tecnica dell'impianto è una cosa diversa, non è ipotizzabile caricarla al gestore per il semplice fatto che è un'evenienza successiva alla nascita del rapporto contrattuale, cioè l'amministrazione può imporre tutto quello che è previsto nel contratto. Siccome la prosecuzione della vita tecnica degli impianti di risalita è fattibile in base ad una normativa sopravvenuta, non è possibile chiedere al gestore qualcosa non previsto nel contratto.

Piergentili G. chiede da chi è stabilito tutto questo e se con le delibere sono stati prorogati tutti gli obblighi in capo alle due controparti o meno. Suppone che, se c'è stata una proroga della convenzione, questa sia valida per tutti gli aspetti della medesima.

Ceregioli risponde che c'è stata la proroga tecnica della convenzione, ed è giusto che tutti gli adempimenti previsti nella convenzione, anche nei due anni di proroga tecnica, vengano accollati al gestore; nelle opere e negli adempimenti che il gestore deve fare non c'è la procedura di proroga della vita tecnica. Anche perché tale proroga è una possibilità che ci è stata data recentemente, 3 o 4 anni fa circa.

Piergentili G. puntualizza: quando la convenzione era in essere! Continua poi dicendo che in un altro articolo della convenzione si parla di tutte le autorizzazioni, le revisioni in merito a nuovi collaudi ecc. inerenti l'attività della vita degli impianti. Precisa che la convenzione prevedeva, un anno prima che scadesse, l'individuazione, con un apposito verbale, di tutte le criticità, le scadenze e lo stato d'utilizzo degli impianti, cosa che non è stata fatta.

Ceregioli afferma che non c'entra niente.

Piergentili G. dichiara che ne prenderanno atto. Continua poi dicendo che, in merito al discorso dei fondi, nei primi mesi del 2014 o fine 2013, fu firmato un accordo tra tutti i gestori/proprietari degli impianti, riguardante la turnazione degli investimenti. Ciò significa che siccome nella graduatoria pubblico-privata c'erano delle richieste molto maggiori rispetto alle disponibilità, fu fatto questo accordo per stabilire, negli anni, l'investimento in tutte le stazioni sciistiche sottoscritto da tutti i Sindaci e/o gestori di impianti sciistici. Tanto che rinunciammo, come tutti gli altri enti proprietari e gestori, a diverse centinaia di migliaia

di euro relative alle domande presentate; quindi adesso non lamentiamoci con la Regione Marche, perché noi dovevamo tener conto di queste scadenze tecniche.

Ceregioli, risponde che, a suo parere, Piergentili G. non sa di cosa stiamo parlando. Continua dicendo che nel 2014 è stato fatto un **accordo**, nel quale si è stabilito che la Regione deve finanziare prioritariamente le revisioni degli impianti per fare in modo che questi fossero rimasti in vita prima di costruirne di nuovi. Correttamente noi, Frontignano soprattutto, abbiamo convenuto che questo fosse prioritario, ma l'accordo era che i finanziamenti venissero erogati nel momento in cui l'impianto fosse scaduto, non a caso. Per questo dicevo prima che la Regione da qualche anno ha disatteso questo accordo perché non ha finanziato più niente. L'unico bando che ha fatto, e se consenti glielo abbiamo contestato, è un bando per costruire un nuovo impianto mentre l'accordo era di dare precedenza al mantenimento degli impianti esistenti. Siccome il nostro impianto è andato in scadenza il 30 aprile 2018 e la domanda di proroga della vita tecnica, la puoi fare solo in prossimità della scadenza di questa, non era possibile nel 2014 o nel 2015 ecc. fare domanda per la proroga della vita tecnica dell'impianto. Potevamo farla prima del 30/04/2018 se la Regione ci avesse messo i soldi, ma non ce li ha messi e fortunatamente abbiamo avuto la proroga che ci ha permesso di vivere un anno ma ora siamo da capo. Perché se la Regione non ci mette 300mila euro il collaudo e tutte le procedure per la proroga della vita tecnica non si fanno e gli impianti restano chiusi.

Piergentili G. chiede: “l'accordo – con la Regione Marche - quanto tempo ha validità? Perché in quell'accordo non abbiamo previsto le nostre scadenze tecniche?”

Ceregioli risponde che la Regione conosce tutte le scadenze tecniche.

Piergentili G. afferma che in quell'accordo non si parla di questa nostra necessità. L'accordo era finalizzato all'investimento, alla realizzazione delle manutenzioni con risorse straordinarie. Eccetto Ussita, tutte le altre, compresa Bolognola che ha rinnovato due anni fa, hanno previsto questo tipo di scadenze, l'accordo era finalizzato proprio a questo, se noi lo avessimo previsto, a quest'ora era il turno di Sarnano e probabilmente avremmo avuto questi soldi; a quel tempo, cioè tre anni prima, non l'abbiamo prevista – tale scadenza –. Fatto sta che ad oggi sono scadute le capacità di utilizzo delle due sciovie. Ci troviamo con un potenziale contenzioso con il gestore di centinaia di migliaia di euro, lei mi dice che questo non va ad intaccare la fiducia nel rapporto tra le parti. Alla data del 19 settembre non vediamo la luce in fondo al tunnel. Il gestore di Bolognola ha chiesto gli impianti al Comune di Sarnano. Ho una mail inoltratami da non ricordo chi, risalente a giugno, con richiesta di gestire gli impianti.

Ceregioli dissente e nega questo fatto.

Il Sindaco precisa che si tratta di una richiesta di partecipazione al bando, che è cosa ben diversa dal dire di volersi occupare della gestione.

Piergentili G. afferma che lo scorso anno doveva essere fatto un tentativo di approccio per la gestione degli impianti, e dice che chiarirà questa cosa con il gestore di Bolognola. Precisa che si tratta di rapporti solo istituzionali, in quanto consigliere di Sarnano e come possibile sviluppo di un territorio montano, che può essere effettuato congiuntamente nel territorio, andando al di là di certi campanilismi, che non sono utili a nessuno. A suo avviso la convenzione è chiara; la redazione del progetto di finanza è costata circa 50 mila euro 10 anni fa, o comunque un importo non trascurabile, e molti aspetti di quella convenzione, secondo il consigliere non sono stati adempiuti e portati a termine, sia da parte del gestore,

sia da parte del Comune, che doveva farli rispettare, tanto che ad oggi, dopo aver effettuato 3 o 4 richieste, ancora deve avere il verbale di riconsegna degli impianti, come previsto dalla convenzione, che doveva essere fatto un anno prima della scadenza; nella delibera con cui è stato fatto "l'atto di riconoscimento" bisognava ricordarsi che si doveva fare anche l'atto di ricognizione. Non è stato fatto, come non è stato fatto il verbale di riconsegna degli impianti, immobili ed attrezzature connesse secondo l'art. 17 della convenzione che dice "al termine della concessione di gestione gli impianti sciistici ... i manufatti concessi in gestione dovranno essere riconsegnati al Comune di Sarnano nella loro globalità".

Ceregioli *precisa che gli immobili sono la casetta dove sta Euroski, la stazione di arrivo della seggiovia e purtroppo quello scheletro che sta alla partenza della seggiovia e che la scadenza per gli immobili è di 30 anni.*

Piergentili G. *non comprende e vuole verificare dove sta scritto che è per 30 anni, e si chiede allora a che servirebbe l'articolo, di cui non ricorda il numero, in cui si cita la possibilità di indennizzo da parte del Comune qualora la convenzione non venisse rinnovata.*

Ceregioli *dice che quella di riscattare gli immobili, secondo un piano di ammortamento già previsto trentennale, è una scelta che può fare l'Amm.ne comunale.*

Piergentili G. *risponde che è chiaro che se venisse utilizzato quell'articolo per dire che non si vuole rinnovare la convenzione.*

Ceregioli *si inserisce dicendo che la concessione per gli immobili è trentennale, ogni cinque anni il Comune senza l'accordo della controparte può riprendere, secondo un piano di ammortamento prestabilito, questo immobile, cioè pagando il gestore.*

Piergentili G. *dice di voler ricontrollare presso l'ufficio tecnico perché secondo lui non è così.*

Continua Ceregioli *dicendo che dove invece si parla di manufatti di stretta pertinenza degli impianti, si tratta ad esempio del box di partenza della sciovia ecc., quelli tornano a noi. Peraltra una delle contestazioni che muove il gestore in merito allo sbilanciamento dell'originario progetto è legato proprio agli immobili, perché purtroppo uno di essi fu costruito su un'area che non era di proprietà dell'amministrazione comunale, questo generò due contenziosi e stando alla pendenza di questi contenziosi il gestore ha sospeso gli impianti, a suo dire questo contenzioso (che a suo tempo è stato promosso dalla Comunità agraria di Piobbico) prevedeva espressamente la richiesta di demolizione del manufatto perché costruito sul terreno della Comunità senza autorizzazione. Di qui la pendenza del procedimento che aveva come oggetto la demolizione del manufatto e che impose la scelta (se legittima o no lo vedremo) del gestore di bloccare gli interventi.*

Eleuteri *interviene dicendo di voler fare solo una considerazione e precisando che non conosce approfonditamente i termini della questione. Continua dicendo di voler sapere questo: "voi avete ereditato questa convenzione dalla precedente amministrazione e questa per quanto riguarda gli impianti scadeva nel 2017; chiedo, dal momento della scadenza non era più logico vedere se c'era la possibilità di dare la gestione ad un altro privato? Perché secondo me deve esserci competizione sennò quando durante la settimana deve aprire uno o due impianti ovviamente viene privilegiata "La Maddalena" lasciando Sassotetto chiuso. Anche quando il gestore era Roselli non è stata mai fatta la gestione unica. Secondo il mio parere devono esserci due gestori diversi per salvaguardare gli interessi di Sassotetto, dove*

c'è l'Hermitage, un condominio di circa 200 appartamenti, il Rifugio Cappuccetto Rosso.”

Il Sindaco *puntualizza che questo rifugio è fallito e che secondo la convenzione il gestore è tenuto ad aprire almeno uno dei 4 impianti; sottolinea poi che la convenzione è scaduta ad aprile 2017, a distanza di pochi mesi dal terremoto, e che in quel momento non si era in grado di affrontare questa situazione e l'eventuale nuova gestione degli impianti e quindi è stata fatta la proroga.*

Eleuteri *ribadisce che secondo lui devono esserci due gestori diversi per creare concorrenza tra la stazione di Sassotetto e quella della Maddalena, perché il Comune guarda il bene del paese e non guarda l'aspetto prettamente commerciale mentre il privato, chiunque esso sia, giustamente guarda esclusivamente l'aspetto commerciale.*

Ceregioli *fa delle precisazioni riguardanti la data di scadenza: di sicuro l'esperienza per cui il Comune possa gestire direttamente gli impianti di risalita è tramontata.*

Piergentili G. *legge l'ultima parte dell'articolo 17 della convenzione: "Alla riconsegna delle opere concesse in gestione l'amministrazione non riconoscerà al concessionario alcun valore residuo delle opere di cui all'articolo 2, punto a): impianti, sciovie, innevamento, stagione di partenza ecc. propriamente inerenti gli impianti; per quanto concerne le opere di cui all'articolo 2, punto c) "Immobili" l'amministrazione riconoscerà al concessionario i canoni di ammortamento residui rispetto al periodo di gestione effettuato per un periodo di ammortamento complessivo non superiore ai 30 anni"; il consigliere commenta che il periodo di 30 anni è dato come periodo di riferimento d'ammortamento, ma nulla osta che alla fine della convenzione l'Amministrazione dica "basta, pago riscattiamo i canoni, la gestione finisce". Continua a leggere "l'amministrazione riconoscerà al concessionario i canoni di ammortamento residuo rispetto al periodo di gestione effettuato per un periodo di 30 anni compresi gli anni di gestione. Al termine della concessione per le sole opere di cui all'art. 2 comma c) l'amministrazione si riserva la possibilità di liquidare il concessionario al canone residuo di ammortamento o di confermare la gestione per ulteriori periodi fino a concorrenza degli anni ammortamento. Tali prolungamenti della gestione avranno durata di 5 anni".*

Afferma poi che il termine della convenzione è attualmente operante qualora si decida di farlo, anche per gli immobili, liquidando gli 80/90 mila euro di canone residuo che all'incirca spetterebbe con le dovute rivalutazioni al gestore. Fatta salva la situazione di quell'aborto Fontelardina per il quale occorrerebbe un'altra discussione, perché se è vero tutto quello che è stato detto, c'è stato un accordo che ha sanato quella situazione tanto che il consigliere presume che il terreno sia stato accatastato al Comune a seguito di quella transazione, dunque chiede perché il gestore non ha riattivato i lavori, essendo stata superata la difficoltà tecnica oppure perché il comune, trascorsi alcuni mesi, non ha chiesto al gestore che cosa intendeva fare di quella situazione, invece di aspettare, visto che questa risoluzione c'è stata nel 2014? L'Amministrazione non poteva fare nulla? Poi dopo ci troviamo la citazione di Villanacci! E' questione di punti di vista, poi qualcuno stabilirà chi ha ragione.

Ceregioli *risponde dicendo che l'amministrazione non poteva fare nulla. Il problema è che qualcuno ha fatto costruire dove non poteva costruire.*

Piergentili G. *ribatte che il Comune ha sanato tale situazione spendendo oltre 200.000 euro. Continua con un esempio: se tu a casa fai un contratto di gestione di un'attività con degli obblighi e vedi che il gestore non adempie agli obblighi, come proprietario ti attivi o no? Basta rispondere a questa domanda.*

Risponde Ceregioli dicendo che quando è finita la concessione si vedrà. Tra gli obblighi che purtroppo ci siamo accollati per chiudere la controversia con la Comunità agraria, c'è

anche l'impegno del Comune che, qualora nei 30 anni di vigenza della concessione, nell'ipotesi che non venga ultimato, va demolito per la parte non strettamente funzionale per l'esercizio della seggiovia.

Piergentili G. ribadisce che il problema è che la convenzione non dura 30 anni per gli immobili.

Ceregioli afferma che il rapporto, riguardo agli immobili, può essere cessato domani a condizione che il Comune si accolli gli oneri di pagamento per quello che è il relativo residuo piano di ammortamento. Per quanto ci riguarda questo impegno non ce lo possiamo prendere; bisognerebbe forse chiedersi perché qualcuno ha concesso al gestore la suddetta possibilità.

Piergentili G.: chiede a Ceregioli se sa a quanto ammontava il computo metrico dell'intervento sugli immobili. Continua poi dicendo che ci sono tutti i documenti approvati con delibera di giunta, basta andare a scorporare quella cifra applicarla agli immobili che sono stati ristrutturati, per quello che non è stato ristrutturato si apre un contenzioso perché ce l'hanno aperto loro, e si tirano le somme; con il buon senso si adotterebbe questa soluzione, o meglio 5 anni fa, quando fu concluso l'accordo con il Presidente della comunanza agraria, (l'attuale Sindaco e candidato nella lista di Ceregioli), e il Sindaco Ceregioli, per concludere quella situazione; dopo l'acquisizione del diritto di superficie il gestore non ha fatto nulla perché questo era il suo interesse ed il Comune non è intervenuto affinché il gestore provvedesse a fare qualcosa.

Ceregioli: il Comune non può fare nulla perché il gestore ha la facoltà di costruire e gestire per 30 anni, se lui lo costruisce il 22° anno il 30° ce lo ridà comunque, noi non possiamo imporre autoritativamente qualcosa.

Piergentili G.: dissente da tale orientamento.

*Al termine della discussione, il **Sindaco** pone a votazione la mozione.*

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la mozione presentata di Consiglieri di minoranza, in oggetto richiamata;

UDITA la relazione del Sindaco e sentiti gli interventi dei Consiglieri;

VISTO l'articolo 43 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, contenente disposizioni in materia di "Diritti dei Consiglieri";

VISTO l'articolo 53 del Regolamento del Consiglio Comunale, approvato con deliberazione n. 36 del 29.06.2006 e ss.mm.ii., contenente disposizioni in materia di "Mozioni";

VISTO lo Statuto Comunale;

CON l'esito della votazione di seguito riportata, espressa per alzata di mano;

Consiglieri presenti n. 12

DELIBERA DI CONSIGLIO n.44 del 19-09-2019 COMUNE DI SARNANO

Consiglieri votanti	n. 12
Consiglieri astenuti	n. 0
Voti favorevoli	n. 4 (Piergentili G., Eleuteri, Fantegrossi, Rocci)
Voti contrari	n. 8 (Piergentili L., Censori, Ceregioli, Pesci, Innamorati, Del Giudice, Papi, Gentili)

DELIBERA

DI NON ACCOGLIERE la mozione presentata dai Consiglieri Giacomo Piergentili, Giorgio Eleuteri, Fabio Fantegrossi e Fabio Rocci, acquisita al protocollo comunale n. 11642 del 19.08.2019, avente per oggetto: *“Richiesta convocazione straordinaria del Consiglio Comunale ai sensi dell’art. 21 c.4, Regolamento del C.C. – Mozione ai sensi dell’art. 53 del Regolamento del Consiglio Comunale. Adozione del bando per l’affidamento della gestione degli impianti scioviari, strutture ed attrezzature connesse e provvedimenti conseguenti”*.

Il presente verbale viene letto, confermato e sottoscritto:

IL SINDACO
F.to LUCA PIERGENTILI

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dr. GIULIANA SERAFINI

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

CERTIFICATO n. 926

Si attesta che copia della presente deliberazione viene pubblicata oggi all'Albo Pretorio di questo Comune e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Lì, 07-10-2019

IL VICE-SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dr. ANNA MARINOZZI

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA DELLA DELIBERAZIONE DEL C.C.

La presente deliberazione è dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134 comma 4, D.Lgs. 18.08.2000 n. 267).

X La presente deliberazione è divenuta esecutiva per il decorso termine di 10 giorni dalla pubblicazione.

Lì, 07-10-2019

IL VICE-SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dr. ANNA MARINOZZI

Per copia conforme all'originale.

Lì, 07-10-2019

IL VICE-SEGRETARIO COMUNALE
*F.to Dr. ANNA MARINOZZI

*Firma autografa sostituita con indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D. Lgs. n. 39/93.